

Lontano
tra le nebbie nascenti luci
sulle spiagge della memoria
piccole odorose gioie di profumi
finiti con schegge di vita pare
si possa afferrare un sorriso
uno sguardo toccare il caldo
nuvido scoglio piatto viaggiare
con le emozioni di un tempo
incorrotto sentimento flash-back
doloroso dentro tra le nebbie nascenti
luci sulle spiagge della memoria.

LONTANO

Un *niño* stende lo sguardo
su pietre di case e strade
con occhi di boschi spezzati,
ardesia e luna tuffati su steli
di fiori carnosì qualcuno
gli toglie ogni bocca di petalo
scempio dell'anima amica
del cuore aperto agli incontri

un *niño* rannicchia lo sguardo
si piega premendo sul cuore che batte...
che batte...che batte...

Rosanna Marina Russo vive a Caserta. Ha collaborato con la rivista di poesia "Artepresente", ha fatto parte del gruppo "Poiesis" e ora di "Spazi diversi". Nel 1997 ho vinto il Premio di Poesia "Apudmontem – Villa Ravaschieri" e nel 2019 il Premio "Domus Artis Mater". Ha pubblicato tre raccolte: *Icaro* (1997 – Ed. NOVA RES), *Tenerzze inespresse* (2001 – Spring Edizioni) e *Le sottane del pudore*, 2018 – ed Controluna).

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 4

marzo - aprile 2021

Inserto Nr. 6

www.poesiaallachiarafonte.ch

Glicini scuri mossi da un vento liquido e viscoso
ritrangono trafiggono spostano immagini
rendono la gravità lieve, il loro peso
li avvicina al cielo, così il colore.
Li guardo affondare nel niente, ballare
tra spina e spina tra ferro e foglia
e quello spaziare, quel tremare sembra vita
sembra preghiera.

GLICINI

Rosanna Marina Russo

Ombre d'onde



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Suonano le dita esperte sui tasti della brezza
 nei campi azzurri di gioia bambina salto
 ridendo mi stendo sotto capanne fresche
 di velluto scudi sbatacchiano finestre aperte
 e luce trapassa appena, a tratti.
 Guardo l'onda spingere il pianoro
 che s'inchina impudente odoro
 praline di bagigi e mandorle tostate
 mischiate alle macchie gialline.

OMBRE D'ONDE

Ombre d'onde inseguono risacche
 dilatando azzerano dai pensieri i pensieri
 e dentro montano commossi i momenti
 ecco...rincorrono della spuma le trame
 senza che all'orizzonte appaia alcun traguardo

suoni esposti alla dimenticanza feroce
 sfiorando cercano di penetrare il cuore
 e di scavare nicchie e dolorosi abissi
 col bulino dei nervi infuocato
 perché la mente saltellando sfianchi

non c'è profumo d'alba che dia la sveglia ai sensi
 più del desiderio di correre lontano
 da quel che l'ombra deformando uccide
 e chiudere gli occhi e poi vedere oceani gonfi e bianchi
 come le croci di chi non è mai morto

sussurri spesso nel profondo mentiti
 i sensi come il lago che si crede mare
 l'alloro più verde con la spina più fonda
 il leone che finalmente insegue le sue prede
 come la valanga crollata al primo sole

Non vedo bacche sul mio cammino
 cercando scorgo sassi di nomi e piante
 antichi qualche spruzzo di viole
 qualche fresia che dona ai passi la speranza.

L'alloro aspetto e mi par di vederlo ad ogni anfratto,
 in ogni lucido sguardo e di sentire altisonanti
 voci che presentando un'anima alle altre
 fanno di ogni incontro un cerchio

...ricerco il senso e lo rifuggo.

nuvole, nuvole di vita d'intorno
 risate di latte rugiadoso e calde, i ricordi
 sospinti e stanchi contro i ricordi in gara...
 nel tempo schermando i sogni il dolore soffia
 soffia e disperde le briciole rimaste.

TRA PIETRA E PIETRA

Tra pietra e pietra
 la vita sbocca e tracima
 sui fossi spegne ogni soffio
 ombroso e vellica la semenza.

Prende dall'aria un canto
 lo amalgama col fuoco
 ne fa concime
 per la sua terra
 che è già coscienza.